Anno VII. - N. 336 — Udine - Sabato 10 Maggio 1902 — Conto corrente con la Posta

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## DEMOCRATICI E MODERATI

È questo il titolo di un curioso articolo del *Corriere della sera* di giovedì, nel quale quel giornale vuol spiegare il curioso contegno dei moderati nelle elezioni del IV collegio di Milano. La cosa è degna di rilievo.

La democrazia milanese porta a suo candidato il prof. Mangiagalli, *radicale*; i moderati non lo combattono, non solo, ma neppure si astengono dal votare; decidono nella loro associazione di votare per lui. Egli diresse *agli* elettori una lettera-programma, in cui pone in cima dei suoi principî la libertà assoluta, illimitata, consolidata negli ordini pubblici, quale venne disconosciuta sempre dai conservatori; combatte il domicilio coatto; propugna quella neutralità dello Stato nei conflitti fra capitale e lavoro, che, primo e solo, osservò il ministero Zanardelli e contro il quale muovono da un anno guerra accanita i moderati dai loro giornali e dalla tribuna parlamentare; quella neutralità, contro la quale si eresse la opposizione in Senato pochi giorni sono, sollevando una discussione, in cui il senatore Negri pronunciò un discorso notevole. Propugna le rivendicazioni del proletariato e, per dir breve, afferma i principî costantemente seguiti dalla democrazia italiana. Ebbene il *Corriere della sera* ed altri giornali, la *Perseveranza* stessa, i moderati nei sodalizi loro, se ne accontentano. Essi dicono che la pensano nel medesimo modo. Il *Corriere della sera* dice senza ambagi: „Noi moderati abbiamo raggiunto oramai il partito democratico, p o s s i a m o proseguire d'accordo. „ Così si votano alla libertà illimitata gli uomini dello stato d'assedio del 1898, patrocinano la causa delle rivendicazioni popolari quelli che ieri si mettevano le mani nei capelli perchè il governo non mandava i soldati a sostituire e mitragliare gli scioperanti. Ecco quello che la calma resistenza, la pacifica propaganda sono riuscite ad imporre ai gridatori del disordine e del finimondo. Ma che gente è questa che muta così pensieri, sentimenti, principî, attitudini da oggi a domani? È gente che vuole sempre essere vicina al potere ed al governo perchè sa che il potere, per essa, fu sempre utile e può esserlo ancora. Il prof. Mangiagalli protesta che non accetta cotali infingimenti, nè voti che non sieno di radicali; ma anche di questo il *Corriere* e gli altri giornali si passano volentieri. E di qui una viva polemica tra i radicali che non vogliono i voti dei moderati milanesi, ed i moderati milanesi che vogliono darli al candidato riluttante ad accoglierli.

I moderati milanesi!! Non sono essi parte del partito conservatore italiano? E che cosa è questo partito? Trasportiamo la questione fuori di Milano. A Venezia l'on. Tecchio è combattuto come un sovversivo, così l'onor. Alessio a Padova, così tanti altri che non sono radicali. Dunque, che cosa è e che cosa vuole questo partito? Vuole esso quelle stesse cose cui intende la democrazia? Che cosa vuole in Lombardia? Che cosa nel Veneto? Che cosa in Liguria? Che cosa altrove? Ha tanti programmi quanti sono i paesi? Ma come si può gridare al sovversivismo a Udine contro ciò che si applaude a Milano? O si fa questione di principii, e la cosa è ben strana, o si fa questione di persone e la cosa è ben meschina.

Ma la verità è chiara e l'abbiamo già additata. La verità è che, non i principii, i quali, riposti nella coscienza, non mutano, ma le opportunità contingenti guidano il partito conservatore: casta privilegiata e calcolatrice.

Ma, dopo ciò, le loro deprecazioni contro il disordine, contro la rivoluzione, contro la rovina universale sono semplicemente ridicole se essi appoggiano a Milano i sovversivi per combatterli altrove; mah, vorrà dire che a Milano non sentono il pericolo di quello scoppio rivoluzionario che pare destinato ad esplodere a Venezia, a Padova, a Udine od a Gemona e Tarcento.

x.

## LE PENSIONI D'INFAMIA

Con questo titolo il *Corriere delle maestre* commenta due barbari ed iniqui collocamenti a riposo, non diremo *concessi*, ma *inflitti* da poco ad una maestra e ad un maestro elementare. La maestra è nientemeno che Virginia Staurenghi-Consiglio, la benemerita educatrice, la illustre letterata che in quasi trent' anni d'insegnamento profuse la parte migliore della sua intelligenza e nella scuola e nei libri; il maestro è Antonio Zanolini, pel quale meglio d'ogni nostra presentazione ci piace riportare la lettera che, da Brescia, il prof. Bordogna mandava al *Corriere*:

«Oggi è la volta del maestro Zanolini Antonio, di Nave, in Provincia di Brescia, che dopo 26 anni di servizio, ammalato, bisognoso, trascina la misera vita con una pensione di L. 13.72 al mese!... Colle lagrime agli occhi mi pregava di raccomandarlo a un impresario per essere adibito allo *spurgo delle fogne della città!!!*

Mi pareva di sognare, e per un momento pensai malinconicamente alla dignità offesa del maestro elementare e mi vergognai di essere un pioniere della civiltà..... Proseguiva raccontando, il povero maestro, di essere stato per due volte ricoverato nell'ospitale, per esservi operato e curato per gravi e ostinate malattie. Quindi sfruttò indarno l'industria ambulante...... del *fiammiferaio*..... un qualche cosa di simile al vagabondagio, che infesta le nostre città!

Povere vittime ignorate della miseria! Forse l'ideale di una patria riconoscente avrà arriso anche a voi!.... Invece!.... Ah, ben venga il giorno sospirato di una radicale riforma al *delittuoso Monte* che è *principio e cagione* di tanta pena!»

Di fronte a questi fatti, scrive il Direttore del *Corriere*, vengano e parlino coloro che con le ragioni finanziarie si oppongono alle ragioni del cuore.

Ragioni finanziarie!! Ah, sono ancora e sempre le ragioni finanziarie quelle che in Italia, mentre si trovano danari per monumenti e per spese di lusso, per spedizioni o per armamenti inconsulti o dannosi, si lasciano crepare di fame gli educatori del popolo! E poi se, come al recente Congresso di Bologna, alzeranno, indignati, la voce e reclameranno i loro diritti; se unendosi ed affratellandosi tenteranno di far trionfare la loro causa, si getterà loro la croce, si, accuseranno, magari, di sovversivi! Ma se una colpevole noncuranza permette che il maestro elementare perda quella serenità d'animo che, nella sua delicata missione, è una delle prime condizioni del suo essere, come volete che non si ribelli, come volete che taccia sempre, che, pecora mansueta, si lasci spogliare e sfruttare fino all'osso e non gridi?

Certo fino a tanto che nulla assicura a codesti martiri di tutti i capricci di Minerva, che ha sempre qualche nuova aggiunta da fare al programma, tanto che la scoletta dei fanciulli sta per convertirsi in una piccola università ed il maestro in un professore enciclopedico, che nulla assicura, ripeto, nè il presente, nè l'avvenire, non potranno abbandonarsi ad un quietismo letale, sacrificarsi, ammazzarsi fra i banchi di aule malsane che, in certi luoghi, sono la negazione assoluta d'ogni precetto igienico e pedagogico!

Additiamo questi fatti, pubblichiamo volentieri queste considerazioni specialmente ora che al Governo siedono uomini di ben provata fede democratica, menti colte comprese del nuovo spirito dei tempi e dei benefizi che l'educazione popolare arreca alla patria, perchè si affrettino a provvedere.

Quando l'Insegnante italiano, pel moltiplicarsi di queste ingiustizie, colla fede nei patri istituti, perderà anche quella nella sua civile missione, per l'ingratitudine di cui si vede fatto vittima, lui, che ha insegnato ad amare, a beneficare anche i nemici, quale onta pel paese nostro!! Per quel Monte, adunque, che tante lagrime costa e tanto sangue agli educatori italiani, una *sola riforma* — molto radicale sì, ma molto provvida — vorremmo proporre: *L'Abolizione!* — Ai nostri tempi, al maestro sono offerti ben altri modi per godere i suoi risparmi: se ne può fare!

W.

## Un progetto di legge sul riposo settimanale

Gli onor. Cabrini, Chiesa e Nofri hanno presentato alla Camera dei deputati una proposta intesa ad ottenere, mediante provvedimenti legislativi, l'istituzione del riposo settimanale.

I preti, abituati a considerare il riposo settimanale unicamente sotto l'aspetto dei proventi alla santa bottega, vorrebbero fissare il giorno di riposo per tutti alla domenica.

Le condizioni speciali però delle industrie non consentirebbero questo dogmatismo; l'umanità chiede solo che ogni sette giorni si assegni un giorno di tregua, di ristoro, di conforto alle forze affaticate di chi lavora.

Sarà questa un'altra vittoria della pressione esercitata dalla classe lavoratrice sui legislatori.

È giusto che funzionari ed operai abbiano un giorno di intera libertà da consacrare alla famiglia e a quei legittimi godimenti che affinano lo spirito e lo ingentiliscono.

L'esempio di altre nazioni, dove il riposo festivo fu stabilito per legge, vincerà anche da noi le riluttanze di certi capitalisti, reazionari e atei in economia, per quanto clericali in politica.

## Non più spese pel vicariato

Il papato ha soppresso gli uffici notarili del cosidetto vicariato di Roma, che rogavano gli atti necessari a contrarre matrimonio religioso, che d'ora innanzi sono delegati ai parroci. Restano così abolite tutte le tasse e spese gravanti finora sopra tali atti.

Dunque il prete, visto che parecchi cittadini rinunciavano alla cerimonia del matrimonio religioso per non pagare al vicariato la tassa relativa, ha pensato di sopprimerla, sperando così di avere all'ovile, omai avaristo, tutte le pecorelle. Ma sono pannicelli caldi!

## ABITAZIONI POPOLARI

IV

### La casa sotto l'aspetto morale.

Dubbio non può certamente apparire: le abitazioni malsane e insufficienti a contenere un dato numero di persone producono conseguenze funestissime come le epidemie e, sopratutto, l'intisichimento della razza.

Ecco perchè in Inghilterra, nazione civile e maggiormente utilitaria, noi vediamo mirabilmente gareggiare per risolvere l'importantissimo problema.

La grande importanza del problema delle abitazioni si deduce anche dallo svolgimento dei grandi fatti storici e delle grandi ère.

La casa ebbe in ogni tempo un altissimo significato morale; è la casa che indusse gli antichi a immaginare gli *Dei Lari*, a crearsi un *dio del focolare*, rappresentante tutte le virtù proprie della famiglia.

Tutta la storia dice che la casa ha virtù proprie. Ne volete la dimostrazione?

Un pensatore disse che v'è un assioma storico che si può enunciare così: *Quale la casa, tale il lavoro*.

Infatti nel tempo in cui le popolazioni erano nomadi, cioè senza stabile dimora, la terra non venne coltivata; allorchè l'uomo si determinò un punto di fissa dimora — o in una tana (come l'Urone e l'Esquimese) ovvero in una capanna di frondi (come il negro) — pensò al suo sostentamento con la caccia e la pesca; ma è solo quando si eresse la casa che comincia il lavoro che crea e produce; e non bisogna dimenticarsi che è appunto tale lavoro che segna nella storia il trapasso della barbarie, il principio dell'èra civile.

***

Nell'antichità gli uomini erano divisi in *liberi* e *schiavi*: i primi abitavano la loro *casa*, gli schiavi, strappati al focolare domestico, popolavano l'*ergastulum*. Ma venne un *giorno* in cui lo schiavo si mutò in *servo*: pur nella servitù, egli ebbe famiglia, ebbe casa. La casa, la famiglia fecero rinascere in lui la dignità di uomo, volle esser libero e divenne *cittadino*.

Ora per migliorarlo, miglioriamo anche la sua casa e la sua famiglia. I naturalisti hanno dimostrato che perfino gli uccelli vanno costantemente migliorando i loro nidi!

Non avete forse mai sentito dire che la *architettura è una forma di civiltà?*

Eccone la prova; quando gli antichissimi vivevano all'aria aperta, si costruivano i fôri e le basiliche; nel Medio Evo, che fu un'epoca di fede e di libertà, si costruivano le cattedrali maestose e gli austeri palazzi comunali; il Risorgimento — epoca di studii — regalò i palazzi delle Accademie; il nostro tempo invece ci diede già i palazzi dei Ministeri e delle Borse, ci diede i tribunali e le prigioni ma deve ancora darci la casa sana, sufficiente e piacevole per chi lavora e riposa, ove si ama e si spera.

***

Poniamo ben mente quindi a questo fatto, che la casa ha virtù proprie, sorgenti di tutte le altre, onde ha ragione Giulio Simon quando dice: *Le virtù civiche, se non hanno origine e conferma nelle domestiche, sono virtù teatrali.*

Ed è pure difficile negare quanto disse Carlo Romussi:

« La casa ordinata e pulita vi dice l'uo« mo onesto, l'uomo felice; vi dice salute « e concordia, eterna serenità di affetti...

« La casa sudicia oscura e fetente vi « vi dice scrofola e vizio, vi dice bestem« mie e busse, tisi, fame e vituperio.»

La buona casa dà salute, forza, temperanza, buoni costumi, feconda lo spirito di famiglia.

***

Da tutto quello che siamo venuti esponendo in quattro numeri del *Paese*, non risulta forse l'importanza e l'urgenza di un provvedimento per le abitazioni popolari?

Ebbene, di questo provvedimento appunto ci occuperemo nei prossimi numeri.

M.

# L'incidente Svizzero

Chiunque abbia letto, senza preoccupazioni di sorta, i documenti diplomatici raccolti nel cosidetto libro verde, sull'incidente tra il nostro ministro di Berna ed il Consiglio Federale svizzero, non ha potuto fare a meno di deplorare la leggerezza con cui ha agito il governo, tenendo bordone alle spavalderie di un funzionario che, mosso da uno zelo eccessivo, ha perduto addirittura la bussola. Parlino i fatti.

Fino dal 5 dello scorso febbraio un giornaletto anarchico, semi-clandestino, che non sperava davvero di aver tanta *réclame*, pubblicava articoli ingiuriosi alla memoria del defunto re Umberto.

Il ministro d'Italia, comm. Silvestrelli, affrettavasi a richiamare l'attenzione del presidente della Repubblica Elvetica su tale pubblicazione, e il presidente, a sua volta non perdeva tempo a rispondere che l'art. 42 del codice penale federale del 4 febbraio 1852 prescrive che i processi di oltraggio verso una nazione straniera non possono intentarsi, se non dietro domanda della stessa nazione, purchè esista da parte di questa *reciprocità* verso la Federazione.

Da qui uno scambio di lettere soverchiamente vivaci da parte del rappresentante d'Italia, *ostinato*, tra le altre cose, a non ammettere la reciprocità — dignitose e rispecchianti lo spirito degli statuti federali, quelle del presidente della Repubblica.

Il Consiglio Federale — di fronte alle insistenze del comm. Silvestrelli, opponendo — come era naturale — l'operato del primo rappresentante della Svizzera — con sua deliberazione confermava che la legislatura paesana — come quella degli altri stati, tra i quali la Germania coll'art. 103 del suo codice penale — esige che ad iniziare una causa, pari a quella che il ministro d'Italia pretendeva intentare, è indispensabile la domanda del sovrano offeso.

Del resto, l'art. 66 della legge italiana dispone che « ....nel caso d'offesa contro i sovrani ed i capi dei governi esteri, l'azione penale non verrà esercitata che in seguito a richiesta per parte dei sovrani e dei capi dei governi ».

La cosa non poteva esser più liscia, e non si giunge a comprendere la prepotente insipienza e la grottesca spavalderia con cui — in presenza d'un fatto così naturale — si sono rotte le relazioni colla Svizzera.

Quale è lo stato che può permettere, sia pure innanzi a qualsiasi impreveduta evenienza, che le sue costituzioni possano modificarsi per le intemperanti pretese di un altra nazione — quale è lo stato che può ammettere intrusioni nel pacifico svolgimento delle sue leggi?

Ce lo accennino un po' questo Stato, quei giornalisti i quali pretenderebbero, con logica nuova, che tutti per spirito di patriottismo (quante bestialità si dicono in tuo nome!) noi dovessimo proclamare, all' unisono e su per i tetti, che siamo solidali tutti col governo, di cui approviamo il contegno!

Abituati a chiamar pane il pane, noi non dividiamo la strana teoria di menar buoni gli errori e di giustificare magari le colpe dei governi, che non hanno nulla di comune colle aspirazioni dei popoli, tutte le volte che ispiransi non agli alti interessi della collettività, ma ai meschini ripicchi ed ai risentimenti inesplicabili.

Sempre coerenti all'antica divisa — « prepotenti coi deboli e servili coi forti » — si è voluto ripeter colla Svizzera l'apologo del lupo e dell'agnello.

E pur di fare la voce grossa, si è perfino dimenticato che eravamo alla vigilia del rinnovamento dei trattati di commercio.

Nessun' anima onesta può ammettere certo che si oltraggi un defunto e che si inneggi all'assassinio — ma nessuno può ritenere colpevole una nazione dell'atto incivile di pochi individui che abusano della libertà — di quella libertà che essa, interprete del mondo moderno, vuol mantenere intiera e al coperto da ogni ingerenza di qualsiasi altro governo!

Ben altre *offese* e più direttamente rivolte all' integrità della patria nostra ci sono state lanciate senza che la suscettibilità del nostro governo siasi risentita.

A un congresso cattolico che si tenne a Venezia, presenti due arciduchi imperiali e reali, si votò un ordine del giorno nel quale *facevansi* voti per la restituzione di Roma al Pontefice — e le discussioni dei congressisti s' iniziarono al grido di *Viva il Papa Re*, e si chiusero collo stesso sacrilego grido.

Che cosa faceva allora il governo?

Allora si trattava dell'Austria; oggi non *si tratta* che della Svizzera!

*Ettore Socci.*

---

## Un confronto

In Italia, ad un soldato che si rifiuta all'ordine di un superiore si applicano parecchi anni di reclusione; nel Belgio al soldato Max Hallet, socialista, che rifiuta il pacco di cartuccie, dichiarando, che mai avrebbe tirato sopra i suoi concittadini, si danno 14 giorni di prigione e 50 franchi di ammenda!!!

---

## CHE COSA S'INSEGNA NEI COMUNI DEMOCRATICI

Il comune di Reggio Emilia è in mano dei democratici anzi addirittura dei socialisti. Naturale quindi che — secondo la sistematica calunnia dei reazionari cacciati da ogni parte e dei preti arrabbiati — nelle scuole di quel comune, come di tanti altri, si insegni ai fanciulli l'odio fin dai teneri anni e tra le righe dell'*abecedario* s'instilli il *pus* del sovvertimento sociale. — Eh! chi non lo sa? Non sono che i conservatori ed i preti — ch'ebbero fin ora l'alta tutela dell' insegnamento — non son che loro capaci di inculcare nelle anime giovanette quei sani germi d'ordine e di moralità che poi si svilupparono al sole del patriottismo crispino per il bene della patria e del re, anzi della Regina.... *Coeli.*

Dunque il Comune di Reggio nell'Emilia ha solennizzato il primo maggio dedicando questo ricordo agli alunni delle scuole elementari:

« Ama i compagni di scuola, che saranno i tuoi compagni di lavoro di tutta la vita.

« Ama lo studio, che è il pane della mente; e sii grato a chi t' insegna, come a tuo padre e tua madre.

« Santifica tutti i giorni con qualche azione utile e buona, con qualche atto gentile.

« Onora gli uomini migliori, rispetta tutti, non curvarti a nessuno.

« Non odiare, non offendere, non vendicarti mai, ma difendi il tuo diritto e non rassegnarti alla prepotenza.

« Guardati da ogni viltà, sii l'amico dei deboli, ama sopra tutte le cose la giustizia, senza la quale non c'è che miseria.

« Ricordati che i beni della terra sono frutto del lavoro; goderne senza far nulla è come rubare il pane a chi lavora.

« Osserva e medita per conoscere la verità; non lasciarti ingannare, non ingannare gli altri.

« Non pensare che la patria si ami odiando o disprezzando le altre nazioni, o desiderando la guerra che è avanzo di barbarie. Chi sente così, odia la patria.

« Augura invece il giorno in cui tutti gli uomini, cittadini liberi di una patria sola, vivano in pace e giustizia da buoni fratelli. »

Quale sovvertimento!

---



# CRONACA CITTADINA

## Consiglio Comunale

Come abbiamo annunciato, questa sera alle otto e mezza avrà luogo la seduta del Consiglio, ove, fra altro, d'importante si tratterà dell'ampliamento della piazza d'armi e delle caserme.

## Pel monumento ad Imbriani

A Corato, il collegio politico che fu rappresentato per otto anni da Matteo Renato Imbriani-Poerio, l'integro uomo che combattè tutte le battaglie immediate della vita italiana contemporanea, s'è costituito un Comitato per l'erezione nel capoluogo *del collegio di un monumento che le sembianze* di Imbriani eterni nel marmo a monito delle generazioni future.

Quel Comitato ci inviò una scheda di sottoscrizione e *coloro* (specialmente Pugliesi qui domiciliati) che vorranno fare omaggio alla memoria dell'illustre italiano possono far pervenire le loro offerte alla Redazione del *Paese*, che renderà pubblici i nomi degli offerenti.

## Nuova Società Corale

Venne di questi giorni costituita la nuova « Società corale udinese ». I soci *effettivi* di essa sono ben *ventiquattro*, i *supplenti* otto. Maestro della Società è stato nominato il valente *maestro* Domenico Montico. La Direzione della Società è stata così composta dalla nomina avvenuta nell'ultima assemblea: m.° D. Montico — A. Rigatti — R. Braida — A. Saccardo — G. Buzzi.

Le lezioni sono già cominciate; avranno luogo due volte per settimana.

## Le solite cantonate.

Immaginiamo per un momento che l'amministrazione comunale democratica avesse addottati i sistemi delle passate amministrazioni e delle loro branche nei vari istituti cittadini. Immaginiamo che avesse fatto, o facesse, qualcosa di simile di quanto fecero con padronale ostentazione il generale Giacomelli in rappresentanza del Comune di Udine e l'avv. Cosceani dell' amministrazione del civico ospedale, quando al Consorzio roiale trattavasi della conferma dell' ingegnere.

Apriti cielo!.. Se l'Amministrazione democratica sottoponesse ad un' inquisizione politica, gli impiegati o gli aspiranti agli impieghi comunali!

E' bensì vero che — lo faccia, o non lo faccia — gli spodestati latranti fuori di Palazzo, attribuirono ad essa tutto ciò di cui sarebbero, e mostrarono di essere, capaci: ma questo, data l'indole loro e l'impossibilità di far di meglio, è troppo naturale. Però pigliano delle frequenti cantonate.

L'attuale Giunta ed il *Consiglio* comunale hanno dato tali e tante prove d' imparzialità in tutte le nomine, che incontrarono la piena approvazione degli avversari *onesti*. E sì che la *Giunta* potrebbe dire con l'avv. Lorenzetti: chi comanda fa legge!

Ma l'angelico *Crociato* — che non può essere *ingrato* all' *aiuto disinteressato* dei reazionari nelle ultime elezioni — in uno dei suoi passati numeri, a proposito della nomina dell'amministratore generale ai legati del Comune di Udine, *nella* persona del signor Valentino Pagura scriveva con una punta di sarcasmo: « Nessuno potrà dire che il Pagura sia del colore politico dell'attuale Giunta ». È *troppo chiaro che*, per accontentare il *Crociato*, la Giunta avrebbe dovuto far le sue ricerche in qualche confraternita o mansioneria anzichè in altre *grandi amministrazioni*.

Ma, guarda caso; il Pagura venne nominato sopra proposta dell' ing. Rizzani, membro autorevolissimo della Commissione dei legati, il quale — pur appartenendo agli avversari, ma agli avversari onesti — sostenne calorosamente la nomina del Pagura di principî politici opposti ai suoi, ma *fornito di requisiti* e *di titoli* ineccepibili ed indispensabili al posto d'amministratore e con certificati provenienti — guarda combinazione! — da persone e da istituti *superlativamente conservatori*.

Quando si dice la fatalità!

## Istituto filodrammatico

Questa sera alle 8 e mezza avrà luogo al Teatro Minerva il terzo trattenimento sociale colla commedia in tre atti *L'amore di un operaio* dell'avv. M. di Valvasone e col monologo *Follia materna* di Laura-Maria Baratta. Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia.

## Tra gli organi

Batti, batti, il vecchio *Falstaff* della *Patria del Friuli* si è affacciato con prudenza ad una fessura dell'ufficio di redazione per dirci, a proposito della vendita del fiero organo *politico - amministrativo - commerciale* e *letterario*, che « fra qualche giorno *lo schiarimento* sarà completo ». Speriamolo! con questo tempaccio scuro!

Intanto si sa che egli, *Falstaff*, unicamente per la tarda età, ha voluto liberarsi « da certe cure attinenti all' amministrazione del giornale » e che nulla sarà mutato « nell' indirizzo e nel programma della *Patria* ». Santos Dumont, quello che studia la dirigibilità dei palloni, resta avvertito!

Correva voce che la *Patria del Friuli* fosse stata acquistata dal Circolo liberale costituzionale di Udine, al secolo, *Bossolo tondo*. Ma una smentita apparsa sulla materna *Gazzetta di Venezia*, ci mette il cuore in pace. — Eccola infatti:

*Udine, 5 maggio.*

La prego di smentire la notizia, non so a quale scopo diffusa (e che il suo corrispondente ha raccolta) che il Circolo liberale costituzionale abbia acquistata la *Patria del Friuli* di proprietà del prof. Camillo Giussani. La ringrazio e con perfetta stima mi dichiaro

devotissimo avv. *Giuseppe Doretti*
Presidente del Circolo liberale costituzionale di Udine

Dunque, chi ha comprato la *Patria del Friuli?* Quelli del *Bossolo* no, almeno *uti universi*; ma uno, od alcuni di essi, possono averla comprata *uti singuli*.

Però, se si deve credere al prof. G., la *Patria del Friuli* non muterà nè *indirizzo* nè *programma*.

E la cosa è più facile di quello che possa sembrare perciò nell' impegno del prof. G. si può fare affidamento: nessun programma sarà una novità per la *Patria*.

***

Piuttosto ci sembra difficile che la *Patria del Friuli* possa farsi organo del partito liberale costituzionale (chiamiamolo pure così) perchè non sappiamo immaginare, trapiantato nella *Patria* ed in comunella col prof. G., quel « vigore » per cui lo stesso prof. G., assalito dal vero giornale del suddetto partito liberale costituzionale, dovette rivolgersi con lettera aperta e pietosa all'avv. C. L. Schiavi che lo respinse maluccio pur sconfessando l'organo del « vigore ». Eppure quando il « vigore » arrivato fresco, fresco dai « grandi ambienti politici » aveva preso sede nel *Giornale di Udine*, sette signori, un bel giorno, gli si misero dietro e con bell'atto dissero al *Paese*: siamo qui noi. E dodici del *Paese* risposero: e qui siamo noi.

Farebbero altrettanto, *ora*, quei sette per l'organo attuale del partito liberale costituzionale?

***

Tuttavia — dietro le settimanali secrezioni di falsità, di mistificazioni e di balordi insulti di cui dev' essere composto a Udine un vero organo del partito liberale costituzionale — c' è qualcuno, c' è una persona autorevole per le cariche che copre e che coprì, c' è nientemeno che..... Lo lasciamo arguire ai lettori leggendo la relazione dell' ultima assemblea delle Associazioni monarchico liberali del Veneto tenutasi a Venezia nel 31 marzo passato. La togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*, l'organo ufficiale della potente federazione.

Parlando di due inchieste della presidenza, il relatore, on. Pascolato, nei riguardi dell'inchiesta fatta per riconoscere le condizioni materiali e morali dei sodalizi esistenti dà notizia del lavoro più eminente (*sic*) compiuto dalle singole associazioni e rileva che si distinsero « in materia « elettorale *(carta asciugante?)* special« mente quella dei giovani monarchici di « Venezia — in materia economico-sociale » *(buzzarona!)* quelle di Feltre, S. Biagio « di Calalta, Lib. Mon. di Treviso; per « la propaganda a mezzo della stampa, « le associazioni di Feltre, di Belluno, di « Udine e di Chioggia ».

Evidentemente l'onor. Pascolato aveva sotto gli occhi i risultati delle elezioni del 1900 e del 1901 di Udine!

E più avanti, dopo constatato, dunque, che l'Associazione di Udine si distingue unicamente per la propaganda con la stampa, la *Gazzetta* soggiunge che i signori: « Fabris e De Pauli riferiscono l'opera resistente ed assidua che va compiendosi dal Circolo di Udine, protestano viva gratitudine all' on. di Prampero e chiedono consiglio per l'istituzione di gruppi mandamentali ».

L'avv. C. L. Schiavi ebbe l'avvedutezza di cogliere l'occasione della lettera del

prof. G. sulla *Patria del Friuli* per sconfessare la stampa lodata dall'on. Pascolato, ed il Senatore ed ex Sindaco di Prampero accetta, senza protestare, *la gratitudine?*

Assume egli anche l'onorifica posizione di gerente responsabile di quella stampa? Non lo crediamo, ma bisogna che parli come ha fatto l'avv. Schiavi. Se no, col precedente dell'inaugurazione del giornale *Araldo* in cui scriveva l'avv. Galati — inaugurazione alla quale solennemente intervenne il Sen. di Prampero — ci è lecito pensare che la gratitudine dei signori Fabris e De Pauli, l'ex Sindaco di Udine e Senatore del regno, se la *meriti*, perchè l'autorità dell'on. Pascolato nella sua affermazione, non è discutibile.

## Nuovo indirizzo amministrativo

La *Patria* vuol dimostrare che il suo indirizzo *amministrativo* va trasformandosi, come ha accennato testè il suo Direttore. Infatti in un numero di questa settimana troviamo un articoletto in cui essa scopre un po' il suo fianco *amministrativo*, quando disapprova che la Giunta spenda qualche cosa di più per dividere in lotti il lavoro del fabbricato scolastico, dando così da lavorare a molti operai della città. Dice nientemeno che questo è un rendersi popolari alle spalle dell'erario comunale, e ciò non le accomoda, chissà per quante buone ragioni.

Ci dispiace molto di non veder contenta la *Patria,* che in prima pagina versa fiumi di miele alle classi operaie e in seconda lesina il soldino a chi lavora, ma per ora dobbiamo consigliarla a rassegnarsi se la Giunta ha studiato di dividere equamente i vantaggi di un lavoro pubblico fra imprese ed operai, assegnando a questi una parte almeno di quanto per consuetudine *è riservato ad ingrassare le imprese o ad* altri dispendi superflui.

Prendiamo tuttavia atto, e se lo notino i nostri operai, che la *Patria* timidamente non approva la divisione dei lavori comunali e la designazione delle mercedi minime.... perchè ciò costa di più.

A parte le economie che dalla Giunta sono state introdotte nel progetto delle Scuole e che compensano di gran lunga quell'atto liberale: — si voleva forse coi denari destinati a chi lavora, dare qualche torneo di lawn-tennis o fare qualche speculazione giornalistica?

Del resto la braida Codroipo è destinata in ogni tempo a far buttar soldi al Comune, e se gli amministratori moderati che ora più che mai la *Patria* imprende a tutelare, hanno dato 80,000 lire per quell'acquisto agli Stimmatini, che male ci sarebbe se i democratici, per erigervi le Scuole, ne dessero anche 8,000 agli operai della città?

## Poesia friulana.

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, davanti ad un pubblico scelto, ma — è doloroso constatarlo — poco numeroso, *il nostro poeta friulano,* Piero Bonini, lesse parecchi suoi componimenti in cui la fattura del verso, la spontaneità della frase dialettale, la profondità del *sentimento s'impongono e suscitano sincera* ammirazione.

Si sa come il Bonini sia accurato ed efficacissimo dicitore e noi potemmo notare l'impressione gradevole che le sue poesie fecero anche a forestieri che appena conoscono il friulano.

L'ottimo amico nostro lesse lavori originali — ammiratissimo fra questi *I bogns,* pubblicato dal *Paese* — e splendide traduzioni dal Trilussa, dal Fucini, dal Belli, dal Porta...,

L'introito della serata va a totale beneficio della *Dante Alighieri.*

## A proposito

*dell'incendio del Convento di S. Antonio* in Gemona, nella relazione del *Piccolo Crociato,* 4 maggio corr., si legge il seguente periodo:

« Sul luogo accorsero i cittadini d'ogni » classe e ceto, tutte le autorità, tra cui « spiccava il nostro amato *Arciprete* che « non risparmiò fatiche anche le più vili « per essere d'aiuto nella dolorosa circo- « stanza ».

Dunque questo arciprete portò acqua per spegnere l'incendio e quest'azione è *vile;* il popolo che aiutò nei lavori più rudi fece azioni vili.

Gli Arcipreti sono l'essenza psichica della creazione — per essi il lavoro manuale è vile — il povero, il contadino che suda pei solchi è vile perchè sottostà a delle fatiche *vili.*

Noi quando cooperammo all'estinzione di qualche incendio facemmo delle fatiche vili.

Benedetta educazione. *Opino.*

(*) Fatica non *vile* da parte dell'arciprete sarebbe stata se egli, a debita distanza, si fosse limitato a benedire l'incendio con l'aspersorio. *(n. d. r.)*

## Crociaterie

**Il metodo loro.**

« Il metodo più bello di polemizzare è quello dei birichini di piazza.... » così il *Crociato* di lunedì il quale ce ne dà ampia prova.

Il « *birichino* » colto nelle strettoie dei nostri quesiti, si divincola senza rispondere e, lasciandovi un brandello di tonaca, mostra le reverende calcagna. A pochi passi *si ferma,* raccoglie *ciò che gli capita tra* mano e scaglia: *Stangoni! moretti! brutti! sconclusionati!*

Potrebbe anche soggiungere: Adesso vado a dirlo al papà!

E che cosa potremmo dir noi, stangoni, delle forme fidiache dei reverendi?

E tutto questo perchè noi « le studiamo tutte per seccare con frizzi e con ischerzi il prossimo ».

Ma se i nostri frizzi e i nostri scherzi consistono nel riportare le parole del *Crociato* quando egli dimentica la benedizione ricevuta dall'arcivescovo e l'intestazione del giornale: *crucis obstringamur amore.....* che colpa abbiamo noi? Che colpa abbiamo se l'ironia degli esametri zamburliniani sta lì quotidianamente a condannare la prosa pretesca tutta livore; tutta *invidie, bizze* ed *ambizioni?*

Che colpa abbiamo noi se il *Crociato* ci assicura che la chiesa condanna *inesorabilmente* i cremandi ed inibisce loro i funerali religiosi e poi i preti di Udine — dato il pagamento — i funerali religiosi li fanno? — Sono *frizzi* atroci, non lo contestiamo; scherzi che seccano, è indubitato.... ma che colpa, o che merito abbiamo noi?

**Il nostro metodo.**

« Ai quesiti che ci ripropone il *Paese* risponderemo in seguito col proporre a nostra volta dei quesiti. Intanto lo sfidiamo a dirci quando abbiamo noi « svillaneggiato morti e vivi, rappresentanze e cittadini ».

Così termina il *Crociato.*

Proporre altri quesiti non è rispondere. Il *Crociato* è abbastanza loico (raccomando al proto di non far *laico)* per comprenderlo.

Noi invece accettiamo subito le sue *sfide* che raggiungono il colmo dell'impudenza, o dell'improntitudine. Quando ha svillaneggiato vivi e morti? Rilegga le sue *cronache,* i suoi *commenti,* le sue *fronde e fiori* in occasione della commemorazione di Felice Cavallotti; rilegga l'articolo *attaccate ed attaccheremo* (e non dimentichi che gli *attaccati* fummo noi). Ed in quanto ad altri morti, legga (e li ha scritti!) le *Note e commenti* dello stesso numero di lunedì in cui ci scaglia la sfida. In quelle *Note e commenti* si paragona il brigante Musolino a Giuseppe Mazzini!!!

Ci ricordiamo che i redattori del *Cittadino italiano,* molti anni or sono, passarono un brutto quarto d'ora per molto meno e il *Cittadino* venne bruciato in pubblica piazza tra una folla enorme.

E i preti si lagnano della troppa libertà di adesso?

Pensare poi che Musolino esce dal seno di santa madre chiesa! E s'era dato alla macchia carico di amuleti, di madonnine, di benedizioni.... Proprio come Tanlongo clericale e devotissimo, e Palizzolo che si *protestò altamente cattolico* dando le sue generalità alle Assise di Bologna!

Non si ricorda queste cose il *Crociato?* Noi sì, sempre; e questi sono i nostri *frizzi ed i nostri metodi* birichini.

## Per gli emigranti

Il Segretariato dell'emigrazione di Udine ha ricevuto una corrispondenza da Friesac (Carinzia) nella quale si denuncia un brutto fatto avvenuto a S. Lambrecht (Stiria superiore) in una segheria nella quale il padrone oriundo della Carnia ha licenziato improvvisamente e senza mezzi di sorte un povero ragazzo di 14 anni del suo paese ch'egli aveva condotto con se, talchè egli dovette recarsi a trovare gli operai di Friesac dai quali fu aiutato fraternamente con una colletta.

Un altro triste fatto viene denunciato in una corrispondenza da Bösendorf all'*Arbeiter Zeitung* di Vienna.

Un certo Molinaro di Maiano (provincia di Udine) ha lasciato Vienna da una settimana circa con debiti da saldare e tanti altri imbrogli. Il direttore d'una fabbrica di attrezzi edilizi, presso la quale egli si trovava occupato, gli spedì a Maiano, sui primi di marzo, corone 1300 come anticipo, affinchè dalla sua patria conducesse in Austria un buon branco di operai. Ed infatti il Molinaro apparve il 4 aprile a Bösendorf con 90 operai, tra cui parecchi ragazzi al di sotto dei 14 anni.

Il Molinaro acquistò in Vienna per 416 corone di granoturco e 700 chili di formaggio, tutto a credito però.

Il 28 scorso ricevette dalla fabbrica la paga da dispensarsi agli operai ed egli se ne fuggì con essa lasciando i compatrioti in uno stato miserabile. Soprattutto i ragazzetti danno uno spettacolo raccapricciante, essi non vogliono restar più qui, ma fuggire, tornare al loro paese.

Il Segretariato sta assumendo maggiori informazioni e frattanto ha avvertito di questi fatti il Commissariato generale di Roma.

## Associazione Magistrale Friulana.

Il Consiglio della Sezione di Udine tenutosi giovedì u. s. elesse a pieni voti a consigliere provinciale il maestro Umberto Cappellazzi. Congratulazioni.

## Per chi ne può avere interesse

La Galleria artistica Massari di Ferrara, riordinata con squisito intendimento artistico, dal prof. Droghetti, fu l'altro giorno visitata dal prof. Faccioli dell'Ispettorato superiore d'arte, che ne riportò una gradevolissima impressione.

La Galleria, in occasione delle feste sportive che si terranno colà, verrà aperta per alcuni giorni al pubblico.

Avviso quindi ai signori sportisti ed egli amatori d'arte.



# CRONACA PROVINCIALE

## Da Pordenone

7 maggio

**Piccinerie.**

I reazionari, gialli o neri, cui non garba l'ascenzione del proletariato, inventano ogni giorno qualche novità buffa e ridicola col l'illusione di ostacolare il passo all'umanità progrediente.

Un giorno si proibiva agli operai di portare la cravattina rossa o la spilla a forma di S; di formare delle associazioni che avessero per iscopo di istruire ed educare i lavoratori, di andare alle conferenze; e si carpiva col vino o colla propria autorità i voti agli elettori; oggi che ciò non si può più ottenere o fare perchè la coscienza si sta formando e le idee innovatrici hanno toccato il cuore ai diseredati, si gettano le vecchie armi per prenderne delle altre ancora più sciocche e vane delle prime.

Il corrispondente della *Gazzetta Macolina* che si secca, poverino, delle conferenze, dopo un lungo letargo, si ridesta dall'assopimento di una non lontana sconfitta ambita e mandato un gemito, lancia un insulto a chi mostra di occuparsi un po' dei nostri operai, ed il meschino *crede di* lordare e resta invece lordato.

Il *Tagliamento* che all'occasione, benchè neutro, sa essere il portavoce degl'industriali, nota con *compiacenza* che il primo di maggio non vi fu astensione dal lavoro ma nulla dice della festa operaia alla *Stella.* La solerte ma troppo borghese Presidenza dell'Operaia, *forse* credendo danneggiare il comizio, indice l'adunanza proprio in quella sera.

C'è ancora qualche filantropo che vorrebbe ci negassero le *sale* delle riunioni e non sa che quando queste non ci fossero o non bastassero, i lavoratori che non hanno segreti, si raccoglieranno sulle piazze che vanno benissimo per coloro che non temono la luce.

Si ha infine dato a bere a delle operaie perchè disturbassero il comizio. Che generosità! Che animo! Che trovate!

Vergognatevi di commettere tali piccinerie. *Argo*


Gressese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonesse ai cappelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. *Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò*, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

**Costa L. 4 la bottiglia.** *Alle spedizione per pacco postale aggiungere Cent.* **80.**
*2 bottiglie L.* **8** *e 3 bottiglie L.* **11** *franco di porto.*

**Si vende dai Profumieri, Farmacisti e Droghieri.** Deposito Generale **MIGONE e C.**, Via Torino 12, **Milano**

*In UDINE presso la Drogheria FRANCESCO MINISINI* 45

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

**Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquorisit.**

**La Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

# Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

## Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

*Specialità* FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

**NUOVA INVENZIONE**

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale

AMIDO BORACE BANFI

**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

# PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. **50**
con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

**per sole L. 10**

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot tutta lana**, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro france - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta di seta** per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paia bottoni** per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 8 mesi al giornale " La Ricchezza ".
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
16. **Un numero dall'1 al 90**, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo e quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

**Talloncino da staccarsi**
Giornale **IL PAESE**
Chi invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina o i buoni di sconto.

SIGNORINA PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al Paese

# AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

**Grandi Diplomi d'Onore**
alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma*.

**VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO**

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

**CERTIFICATI MEDICI.** — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

**Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.**

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Coperativa dà 100 Biglietti e 100 Buste

**Cappelleria**
**ANTONIO FANNA**
Udine — Via Cavour
Grande Deposito Cappelli
delle primarie Fabbriche Italiane ed Estere
Specialità Mode per Signora
PREZZI MODICISSIMI

1902 — ANNO VII°

**IL PAESE**

*CONDIZIONI D'ABBONAMENTO*

| | | |
|---|---|---|
| ITALIA: | Anno | L. 3.00 |
| | Semestre | „ 1.50 |
| ESTERO: | Anno | L. 6.00 |
| „ | Semestre | „ 3.00 |

PREMIATA CALZOLERIA
**LUIGI NIGRIS**
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
**Solidità - Eleganza**
Prezzi modicissimi

# Grande Deposito Calzature

# ALL' UNIONE

UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

**Calzature da Uomo**

| | | |
|---|---|---|
| Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania | L. | 11.75 |
| » verniciate Corneglies | » | 11.75 |
| » nere finissime al Cromo | » | 11.25 |
| » » in vitelli di Francia | » | 11.25 |
| » colorate solidissime nazionali | » | 9.75 |
| » nere » » | » | 9.50 |
| Ghette (Elastici) » » | » | 9.50 |
| Scarpe per ciclisti » | » | 8.75 |

**Calzature da Donna**

| | | |
|---|---|---|
| Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania | L. | 9.— |
| » verniciate Corneglies | » | 9.— |
| » nere satinate | » | 8.50 |
| » colorate nazionali | » | 7.75 |
| Scarponcini colorati | » | 8.— |
| » neri | » | 7.75 |
| Scarpini colorati | » | 7.50 |
| » neri | » | 7.50 |

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.